



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2010 - 0020528 del 27/08/2010

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.  
Via Gaspare Spontini, 22  
00198 ROMA

SNAM Rete Gas  
Direzione Costruzioni  
Via Maastricht, 1  
20097 SAN DONATO MILANESE (MI)

e p.c. Regione Toscana  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Via Ruggero Bardazzi 19/21  
50127 FIRENZE

Ministero Dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per la sicurezza  
dell'approvvigionamento e le infrastrutture  
energetiche  
Via Molise, 2  
00187 ROMA

**Oggetto: Verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al decreto DEC/DSA/01256 del 15.12.2004 relativo alla realizzazione di un terminale GNL al largo della costa tra Livorno e Marina di Pisa, proponente OLT Offshore LNG Toscana S.r.l. Prescrizioni n. 4,5,6,8,10,11,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23,26,27.**

Con decreto DEC/DSA/01256 del 15.12.2004 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale per il progetto di un terminale di rigassificazione di gas naturale liquido, al largo della costa tra Livorno e Marina di Pisa. Tale pronuncia è stata condizionata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra cui le prescrizioni n. 4,5,6,8,10,11,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23,26,27, relative alla realizzazione del gasdotto di collegamento tra il Terminale GNL e la stazione di registrazione e misura in località Suese del Comune di Collesalveti, la cui verifica è demandata dal medesimo decreto alla Regione Toscana.

Con nota in data 07.10.2009 n. AOO-GRT/258507/P.140.030 (Allegato 1), acquisita al protocollo DSA-2009-0027386 del 15.10.2009, la Regione Toscana ha inoltrato la delibera della Giunta Regionale n. 839 del 28.09.2009 con la quale, sulla base del parere n. 67 con cui, in data 24 settembre 2009, il Nucleo di VIA della Regione Toscana si ha espresso, in merito all'ottemperanza delle suddette prescrizioni, un giudizio "favorevole nei termini e con le precisazioni di cui al parere n. 67 espresso dal Nucleo di VIA della Regione Toscana nella seduta del 24 settembre 2009".

Ciò premesso, sulla base della detta delibera della Regione, si comunica alla Società OLT Offshore LNG Toscana s.r.l. e alla Snam Rete Gas in quanto titolare del decreto di autorizzazione

per la parte relativa al gasdotto, che le prescrizioni n. 4, 5, 6, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27 del decreto VIA in oggetto sono da ritenersi ottemperate a condizione del rispetto delle ulteriori condizioni riportate nella soprarichiamata delibera della Giunta Regionale che si inoltra in allegato (allegato 2).

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mariano Grillo)



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

*Allegato 1*

Direzione Generale della Presidenza  
A.C. Programmazione e Controllo  
Settore Valutazione Impatto  
Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0027386 del 15/10/2009

Prot. n. 400 - GRT/253507/P.140.03

Data 07/10/2009

Da citare nella risposta

Allegati

Risposta al foglio del  
Numero

**Oggetto:** Oggetto: Verifica di ottemperanza delle prescrizioni 4-5-6-8-10-11-13-14-15-16-18-19-20-21-22-23-26-27 del DEC/DSA/2004/1256, relative al gasdotto di collegamento tra il Terminale di GNL e la stazione di regolazione e di misura in loc. Suese nel Comune di Collesalveti. Proponente: OLT Offshore LNG Toscana srl.

Raccomandata AR/

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e  
del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e  
del Mare  
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto  
Ambientale VIA/VAS  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del  
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee  
Via S. Michele 22  
00153 ROMA

Con la presente

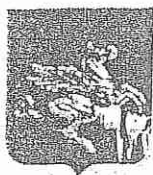
si trasmette

la delibera della G.R. n.839 del 28/09/2009 che conclude il procedimento amministrativo regionale.



Il Responsabile  
Arch. Fabio Zita

All. 2



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28-09-2009 (punto N. 16)

Delibera N.839 del 28-09-2009

Proponente  
ANNA RITA BRAMERINI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Publicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile: Fabio Zita

Estensore: Alberto Ugolini

Oggetto:

Verifica di ottemperanza delle prescrizioni 4-5-6-8-10-11-13-14-15-16-18-19-20-21-22-23-26-27 del DEC/DSA/2004/1256, relative al gasdotto di collegamento tra il terminale di GNL e la stazione di regolazione e di misura in loc. Suese nel comune di Collesalveti. Proponente Soc. OLT Offshore LNG Toscana srl.

Presenti:

AMBROGIO BRENNIA	RICCARDO CONTI	FEDERICO GELLI
ENRICO ROSSI	GIANNI SALVADORI	MASSIMO TOSCHI
GIUSEPPE BERTOLUCCI	EUGENIO BARONTI	MARCO BETTI
PAOLO COCCHI		

Assenti:

CLAUDIO MARTINI	ANNA RITA BRAMERINI	AGOSTINO FRAGAI
GIANFRANCO SIMONCINI		

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	parere nucleo

STRUTTURE INTERESSATE:

Tipo	Denominazione
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI
Area di coordinamento	AREA DI COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva della Comunità Europea 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come integrata e modificata dalla Direttiva 97/11/CE;

Visto il D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D. Lgs. 4/08;

Visti il D.P.C.M. 10.8.1988, n. 377, concernente la regolamentazione operativa delle pronunce di compatibilità ambientale, ed il successivo D.P.C.M. 27.12.1988, concernente le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formazione del giudizio di compatibilità ambientale, nonché le successive modifiche ed integrazioni ai medesimi decreti;

Vista la L.R. 3 novembre 1998, n. 79 concernente "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale" ed in particolare l'articolo 21 che disciplina la partecipazione della Regione Toscana alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, attribuendo alla Giunta Regionale la competenza ad esprimere il previsto parere regionale;

Richiamate le proprie Deliberazioni n. 356 del 2.4.2001 e n. 816 del 04.08.2003, relative rispettivamente alla attribuzione alla Giunta Regionale della competenza in ordine all'espressione del parere regionale nei procedimenti di VIA statale ed all'istituzione del Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 87 del 9.2.2009 in merito agli indirizzi transitori applicativi del D.Lgs. 152/06 nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VIA e VAS;

Richiamata la propria deliberazione n. 696 del 20 luglio 2004, con la quale è stato espresso il parere regionale per il procedimento statale di VIA sul progetto del "*Terminale galleggiante per la rigassificazione di gas naturale liquefatto di Livorno ed opere connesse*";

Visto il DEC/DSA/2004/1256 del 15.12.2004, relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale del medesimo progetto;

Visto che la Società OLT Offshore LNG Toscana, con nota assunta al Protocollo Regionale in data 23 marzo 2009, ha depositato presso il Settore VIA della Regione Toscana la richiesta di verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al DEC/DSA/2004/1256 sopra citato, relative al gasdotto previsto nel progetto sopra menzionato, accompagnata dalla relativa documentazione tecnica, e con nota assunta al protocollo regionale in data 3 agosto 2009, ha provveduto ad integrare l'istanza e la documentazione;

Rilevato che la richiesta avanzata dal proponente riguarda verifiche di ottemperanza delle prescrizioni 4-5-6-8-10-11-13-14-15-16-18-19-20-21-22-23-26-27 del medesimo DEC/DSA/2004/1256, relative alla realizzazione del gasdotto di collegamento tra il Terminale di GNL e la stazione di regolazione e di misura in loc. Suese nel Comune di Collesalveti, verifica che secondo il citato decreto statale di pronuncia di compatibilità ambientale è demandata alla Regione Toscana;

Dato atto che la verifica di ottemperanza riguarda solo il gasdotto marino e terrestre, e che il proponente ha rimandato ad una successiva fase la trasmissione della documentazione per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni riferite al terminale;

Dato atto altresì che il MATTM, con nota pervenuta in data 22 giugno 2009, ha comunicato che la società proponente aveva richiesto in data 27.5.2009 l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA in merito a modifiche del tracciato del metanodotto;

Visto il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui sopra, con cui il Direttore Generale per la Salvaguardia Ambientale del MATTM dispone, in data 15 settembre 2009, l'esclusione dalla VIA del progetto modificato;

Visto il parere n. 67 espresso dal Nucleo di VIA della Regione Toscana nella seduta del 24 settembre 2009, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nel parere di cui sopra dal Nucleo di VIA;

A voti unanimi;

## DELIBERA

- 1) di esprimere, in merito alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al DEC/D3AL/2004/1256, richiesta dalla Società OLT Offshore LNG Toscana, giudizio favorevole nei termini e con le precisazioni di cui al Parere n. 67 espresso dal Nucleo di VIA della Regione Toscana nella seduta del 24 settembre 2009, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) di trasmettere, a cura del Settore "Valutazione Impatto Ambientale", la presente deliberazione alla Società OLT Offshore LNG Toscana, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- 3) di comunicare altresì, a cura del Settore "Valutazione Impatto Ambientale", il presente atto, per opportuna conoscenza, al Comune di Livorno, al Comune di Collesalvetti, alla Provincia di Livorno, alla Provincia di Firenze, alla Provincia di Pisa, al Bacino Regionale Toscana Costa, all'ARPAT, al Settore Miniere ed Energia, al Settore Tutela del Territorio e della Costa, al Settore Tutela delle Acque Interne e del Mare - Servizi Idrici, all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa, al Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, al Settore Sistema Integrato dei Porti, degli Aeroporti e della Logistica, al Settore Viabilità di Interesse Regionale, al Settore Pianificazione della Mobilità e Trasporti, al Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e cave nel governo del territorio, al Settore Indirizzi per il Governo del Territorio, al Settore Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale, al Settore Qualità dell'Aria, Rischi Industriali, Prevenzione e Riduzione Integrata dell' Inquinamento, al Settore Rifiuti e Bonifiche, al Settore Produzioni Agricole Zootecniche, al Settore Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro, al Settore Beni Paesaggistici, al Settore Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile  
FABIO ZITA

Il Direttore Generale  
VALERIO PELINI



**Regione Toscana**

**Direzione Generale della Presidenza  
Area di Coordinamento Programmazione e Controllo  
Settore Valutazione Impatto Ambientale**

**Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale  
(Art.21 della L.R.T. 79/1998)**

**Seduta del 24 settembre 2009**

**Parere n.67**

**Oggetto: Verifica di ottemperanza delle prescrizioni 4-5-6-8-10-11-13-14-15-16-18-19-20-21-22-23-26-27 di cui al DEC/DSA/2004/1256, relative al gasdotto di collegamento tra il Terminale di GNL e la stazione di regolazione e di misura in loc. Suese nel Comune di Collesalveti, nell' ambito del progetto di un terminale offshore per la rigassificazione di GNL da realizzarsi al largo della costa toscana, presentato dalla Soc. OLT Offshore LNG Toscana s.r.l.**

**Proponente: OLT Offshore LNG Toscana**







Il 24 settembre 2009, alle ore 10.00, nei locali degli uffici della Giunta Regionale in via R. Bardazzi 19, in Firenze, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale per l'espressione del parere tecnico alla Giunta Regionale in merito alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute all'interno del DEC n. 1256 del 15/12/2004 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto del terminale galleggiante per la rigassificazione di gas naturale liquefatto di Livorno e opere connesse, proposto dalla Società Offshore LNG Toscana.

Sono presenti, oltre al Presidente del Nucleo di Valutazione Arch. Fabio Zita e al Segretario Arch. Alberto Ugolini, quali componenti del Nucleo stesso, tecnici in rappresentanza degli Uffici di seguito elencati.

della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali - A.C. Prevenzione integrata degli inquinamenti e Programmazione ambientale:

- Settore Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- Settore Tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale;

della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali:

- Settore Miniere ed energia;

dell'ARPAT:

- Area VIA/VAS - Grandi infrastrutture di mobilità.

Il Presidente del Nucleo, dopo la verifica delle presenze, apre la riunione e riassume sinteticamente le caratteristiche e le finalità del progetto in esame. La riunione prosegue poi con la discussione da parte del Nucleo, a seguito della quale viene condiviso il seguente Parere.

#### IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

**VISTO** l'art. 6 della L. 349/86, che disciplina le modalità della pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale;

**VISTO** il D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il D. Lgs. 4/2008;

**VISTA** la L.R. 79/98 "Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale" ed in particolare l'art. 21 che disciplina la partecipazione della Regione alla procedura di competenza dello Stato;

**VISTE** le Deliberazioni della G.R. n. 356 del 2/4/2001 e n. 816 del 04/08/2003, che danno attuazione al citato art. 21 della L.R. 79/98, e riguardano l'attribuzione alla Giunta Regionale della competenza in ordine all'espressione del Parere della Regione nei procedimenti di V.I.A. di competenza dello Stato, nonché l'istituzione del Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale;

**VISTO** che, con nota assunta al Protocollo Regionale in data 23 marzo 2009, la Società OLT Offshore LNG Toscana, quale proponente dell'opera, ha depositato presso il Settore Valutazione dell'impatto ambientale la richiesta di verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al citato decreto n. 1256 del 15/12/2004 relative al gasdotto previsto dal progetto "Terminale galleggiante per la rigassificazione di gas naturale liquefatto di Livorno ed opere connesse", corredata della relativa documentazione;

**RILEVATO** che

la richiesta avanzata dal proponente riguarda verifiche di ottemperanza alle prescrizioni 4-5-6-8-10-11-13-14-15-16-18-19-20-21-22-23-27 del DEC/DSA/2004/1256 relative alla realizzazione del gasdotto di collegamento tra il Terminale di GNL e la stazione di regolazione e di misura in loc. Suese nel Comune di Collesalveti;

la verifica di ottemperanza riguarda solo il gasdotto marino e terrestre, e il proponente ha rimandato ad una successiva trasmissione la verifica di ottemperanza delle prescrizioni riferite al terminale;

il progetto prevede che il terminale galleggiante per la rigassificazione - ancorato in maniera fissa a circa 12 miglia al largo della costa toscana - sia collegato con la rete nazionale di distribuzione del gas tramite un gasdotto costituito da due discendenti verticali flessibili che vanno dalla torretta di ormeggio del terminale galleggiante alle flangie di collegamento con il PLEM, da una condotta sottomarina interrata nel fondale, e da un tratto in terraferma;

il progetto preliminare del gasdotto prevedeva:

- per il tratto a mare, la posa della condotta sul fondale e il suo interro attraverso una macchina di scavo "post trenching machine" di tipo ad aratro o a frese rotanti;
- per il tratto a terra l'esecuzione dello scavo a cielo aperto all'interno di un palancolato, la collocazione del materiale di scavo di fianco del palancolato, la posa della condotta nella trincea e il rinterro della condotta con il materiale scavato;

la documentazione depositata per la verifica di ottemperanza presenta anche le seguenti varianti progettuali che sono state oggetto di specifica verifica di assoggettabilità alla VIA da parte del Ministero dell'Ambiente, conclusasi con decreto di esclusione dall'obbligo della procedura di VIA:

- la deviazione della condotta nei punti A3 e C3 del tracciato a mare. Tale modifica è dettata dalla necessità di adottare un raggio di curvatura pari ad almeno 3.000 m che permetta di ottimizzare le operazioni di costruzione e varo nel rispetto della sicurezza e delle tecniche di posa più avanzate;
- la deviazione della rotta a mare di circa 800-900 m verso Est-Nord-Est alla progressiva KP 10.0 per l'aggiramento di un affioramento roccioso. La modifica è necessaria in quanto le tecniche di scavo previste non sarebbero compatibili con l'attraversamento di uno strato roccioso e non potrebbero garantire la copertura di un metro della condotta così come previsto dal progetto;
- l'adozione della modalità di posa in microtunnel in corrispondenza del tratto terminale a mare e in alcuni tratti del percorso terrestre in modo da evitare le interferenze con il SIN di Livorno;
- l'allontanamento della condotta dal SIR "Padule di Suese e Biscottino", dall'Oasi della Contessa e dal centro abitato di Stagno, e il suo inserimento nel canale infrastrutturale compreso tra la S.G.C FI-PI-LI e la A12;

**CONSIDERATO** che il tracciato modificato come sopra non ricade all'interno del Sito di Interesse Regionale "Padule della Contessa" e prevede il sottopasso del Sito di Interesse Nazionale (SIN) per bonifiche e ripristino ambientale di Livorno;

**DATO ATTO** che:

in data 24/04/2009 il Settore valutazione impatto ambientale ha richiesto i pareri delle Amministrazioni interessate individuate nel Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Provincia di Livorno, Provincia di Firenze, Provincia di Pisa, Bacino Regionale Toscana Costa, nonché i contributi tecnici dell'ARPAT, e di Uffici Regionali: Settore Miniere ed Energia, Settore Tutela del Territorio e della Costa, Settore Tutela delle Acque Interne e del Mare - Servizi Idrici, Ufficio



Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa, Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, Settore Sistema Integrato dei Porti, degli Aeroporti e della Logistica, Settore Viabilità di Interesse Regionale, Settore Pianificazione della Mobilità e Trasporti, Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e cave nel governo del territorio, Settore Indirizzi per il Governo del Territorio, Settore Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico e Radioattività Ambientale, Settore Qualità dell'Aria, Rischi Industriali, Prevenzione e Riduzione Integrata dell' Inquinamento, Settore Rifiuti e Bonifiche, Settore Produzioni Agricole Zootecniche. Settore Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro. Settore Beni Paesaggistici, Settore Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile;

in data 12 maggio 2009, atteso che la documentazione fornita dal proponente su supporto informatico e inviata alle Amministrazioni interessate e all'ARPAT, e resa disponibile per gli Uffici Regionali ai fini dell'espressione di un contributo tecnico, non risultava corrispondere alla documentazione cartacea depositata, il Settore VIA, con nota del 18 maggio 2009, ha sollecitato il proponente a completare l'invio della corretta copia della documentazione in formato elettronico, già richiesta per le vie brevi in data 12 maggio 2009;

in data 23 maggio 2009, a seguito dell'invio da parte del proponente della suddetta documentazione, è stato richiesto nuovamente un contributo istruttorio alle Amministrazioni interessate, agli Uffici Regionali e all'Arpat;

con nota pervenuta in data 22 giugno 2009, il Ministero dell'Ambiente ha comunicato che la società OLT ha richiesto in data 27.5.2009 l'avvio della verifica di assoggettabilità in merito alle modifiche del tracciato del metanodotto e ha richiesto la segnalazione di eventuali aspetti di interesse significativi ai fini del procedimento di esclusione dalla VIA. Come risulta dalla nota del 27 maggio 2009 allegata alla lettera del Ministero, la Società OLT ha contestualmente richiesto al Ministero la sospensione dei termini della verifica di ottemperanza per permettere la conclusione della procedura di screening sul metanodotto;

con nota in data 2 luglio 2009, il Settore VIA, preso atto che il proponente aveva attivato presso il Ministero dell'Ambiente una procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.lgs n.152/2006 come modificato dal D.lgs. n.4/2008 inerente le modifiche progettuali apportate al progetto del tracciato del metanodotto oggetto della verifica di ottemperanza, ha comunicato al proponente che la verifica di ottemperanza di competenza regionale veniva interrotta per essere ripresa alla luce delle determinazioni conclusive del Ministero in merito alla procedura di esclusione dalla VIA. Nella medesima data, è stata inviata al Ministero dell'Ambiente una nota con la quale si informava dell'interruzione dell'attività istruttoria in corso in merito alla verifica di ottemperanza di competenza regionale;

con nota in data 28 luglio 2009 il Settore VIA ha comunicato al proponente, al Ministero, alle Amministrazioni interessate, agli Uffici regionali e all'ARPAT che, a seguito di verifiche interne alla Ragione, era emersa l'opportunità di proseguire l'iter istruttorio, e pertanto il procedimento riprendeva il suo corso;

in data 3 agosto 2009 il proponente ha depositato presso la Regione integrazioni volontarie inerenti l'ottemperanza delle prescrizioni nn. 14, 15 e 26 del DEC/DSA/1256 del 15.12.2004 (relative alla valutazione preliminare dell'impatto acustico, alla produzione e propagazione delle polveri durante la realizzazione del gasdotto terrestre, a un programma di monitoraggio marino);



in data 4 agosto è stata inviata all'ARPAT una richiesta di contributo sulla documentazione integrativa sopra menzionata;

in data 5 agosto è pervenuta dal Ministero dell'Ambiente una comunicazione sulla temporanea sospensione della verifica di ottemperanza delle prescrizioni nn. 3, 7, 12 e 17 del DEC/DSA/1256 del 15.02.2004 di competenza del Ministero, in ragione di un utile coordinamento della verifica di ottemperanza e del procedimento di *screening* e in attesa delle conclusioni dello *screening* medesimo;

in data 21 settembre 2009, è pervenuto al Settore VIA il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui sopra, con cui il Direttore Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente dispone in data 15 settembre 2009 l'esclusione dalla VIA del progetto modificato, a condizione che siano ottemperate tutte le prescrizioni già espresse nel decreto VIA n. 1256 del 15 dicembre 2004. Il provvedimento è accompagnato dal parere tecnico espresso in data 29 luglio 2009 dall'apposita Commissione Tecnica del Ministero;

**ESAMINATA** la relazione di ottemperanza comunicata dal Proponente, i relativi allegati e la documentazione integrativa pervenuta;

**CONSIDERATO** che a seguito delle richieste di cui sopra, sono pervenuti i seguenti pareri e contributi tecnici:

- **Autorità di Bacino del Fiume Arno** (prot. 2955 del 23 giugno 2009), in merito all'ottemperanza delle prescrizioni ha comunicato l'assenza di motivi ostativi;
- **Provincia di Pisa** (prot. 160254 del 23 giugno 2009), considera verificata l'ottemperanza delle prescrizioni impartite in sede di VIA allegando copia del D.D. n.307 del 29/4/2009 (*autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per la realizzazione del gasdotto in alveo del Canale scolmatore d'Arno e utilizzo dei di aree demaniali per uso di cantiere nei conmi di Livorno e Collesalvetti in loc. Calabrone e Stagno*), e del D.D. n. 2013 dell'11/5/2009 (*Autorizzazione alla movimentazione dei fondali marini per la realizzazione della condotta a mare*);
- **Bacino di Rilievo regionale Toscana Costa** (prot. 246 del 14 maggio 2009), non ha evidenziato aspetti di propria competenza;
- **Provincia di Firenze** (prot. 0271817/2009 del 25 maggio 2009) ha fatto presente che la Direzione Grandi Assi Viari, per quanto concerne il rilascio delle concessioni per i tratti di attraversamento e parallelismo delle opere in progetto di interesse per la SGC Fi/Pi/Li, ha confermato che il quadro prescrittivo inerente i lavori di proprietà ex ANAS gestiti dalla Provincia di Firenze, sarà fornito in sede di concessione temporanea e permanente;
- **Settore Regionale Tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale** (prot. AOOGR 130500 - P.60.40.20 del 18 maggio 2009), ha espresso parere favorevole alla verifica di ottemperanza;
- **Comune di Livorno** (prot. 60814 del 7 luglio 2009), ha comunicato di condividere la valutazione che ARPAT ha trasmesso al Settore VIA;
- **Comune di Collesalvetti** (prot. 11896 del 14 luglio 2009), ha espresso parere positivo ed ha indicato ulteriori prescrizioni;
- **ARPA** (nota prot. 40264 cl.DG.03.05/341.1 del 20 maggio 2009, nota prot. 46455 cl.DG.03.05/341.1 del 12 giugno 2009, nota prot. 71049 cl.DG.03.341.1 del 14 settembre 2009);

**CONSIDERATO** che

in relazione alla prescrizione n. 4: *"I lavori di scavo della trincea, di posa e di interro della condotta sottomarina devono avvenire fuori della stagione estiva, del periodo di balneazione ed anche del periodo di campionamento delle acque ai fini dell'idoneità alla balneazione";*

il proponente ha specificato che i lavori per la posa della condotta sottomarina saranno realizzati nel periodo compreso tra il 1° Ottobre e il 31 Marzo, e ha allegato il cronoprogramma delle attività previste per la realizzazione del tratto di condotta marina.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la documentazione progettuale. Viene ribadita per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori;**

in relazione alla prescrizione n. 5: *"Nel tratto di percorso della condotta dallo spiaggiamento fino al punto di coordinate 43°37'50''N; 10°12'49''E (batimetria 17,5mt) potenzialmente interessato da fanerogame marine, per l'escavazione della trincea deve essere usato il sistema a frese per contenere il più possibile la larghezza della trincea e per eseguire bordi più netti";*

il proponente dichiara che non sembrano essere presenti aree colonizzate da fanerogame marine che possano venir danneggiate dalle opere di escavazione. Secondo il proponente, gli esemplari di *Cymodocea nodosa* presenti in piccole aree tra il punto P1 e la costa non rappresentano strutture biocenotiche complesse e dense, tali da poter essere considerate come ostanti alla escavazione prevista. Inoltre, dal punto P1 al punto C3, il proponente segnala residue formazioni di una precedente prateria di *Posidonia oceanica* ormai non più identificabili con una struttura a "prateria". Per minimizzare gli impatti dovuti allo scavo, il proponente intende impiegare macchine di scavo "post-trenching machine" di tipo a getti d'acqua ad elevata pressione o anche munite di pompe draganti, le quali tramite getti d'acqua toglieranno la sabbia sotto il tubo e ributteranno la stessa sabbia sopra il tubo. L'uso della *post trenching machine* consente la realizzazione di tracciati sul fondo marino di 3-4 metri di larghezza.

Dalle indagini effettuate dal proponente non emerge la presenza di una vera prateria di *Posidonia* per batimetriche inferiori a 10,5 m. Lo scavo con le frese non è possibile tecnicamente con battente d'acqua inferiore a 6 m. Si evidenzia, tuttavia, che per il primo tratto dell'approdo (punto KP 27.100) non è previsto il contenimento della larghezza della trincea.

**La prescrizione risulta ottemperata. Si conferma la necessità di operare, per quanto tecnicamente possibile, il contenimento dell'ampiezza della trincea per il primo tratto dell'approdo (p. KP 27.100).**

in relazione alla prescrizione n. 6: *"In sede di scavo e posa della condotta dovranno essere prese tutte le precauzioni possibili, comprese le piccole deviazioni del tracciato, ammesse dalle tolleranze dell'esecuzione, per salvaguardare le presenze di *Posidonia oceanica* anche in ciuffi isolati";*

il proponente afferma che la curvatura di più ampio raggio del nuovo punto P1 rispetto a C3, non comporta interazioni negative con le chiazze isolate di *Posidonia*. Il proponente intende provvedere all'espianto dei fasci di *Posidonia* e al reimpianto in un sito adeguato. Inoltre, afferma che l'ISPRA suggerisce il reimpianto nell'area antistante la torre della Meloria, in cui risulta essere presente una prateria in buono stato e non nell'area interessata dalla posa della condotta in quanto non è presente una prateria di *Posidonia*; ad indicare che non sussistono le condizioni ecologiche per la sua sopravvivenza (Allegato C - SUBALLEGATO II, il documento dell'ISPRA, Prot. n. 0824).

**La prescrizione risulta ottemperata;**

in relazione alla prescrizione n. 8: *"In sede di progettazione esecutiva del gasdotto sottomarino dovrà essere verificata la compatibilità della profondità di posa della condotta con le ipotesi di recupero e riequilibrio del litorale di cui al Programma di interventi prioritari contenuto nel Piano Regionale di Gestione Integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico";*



il proponente dichiara di aver esaminato il "Piano di Gestione Integrata della Costa ai fini del Riassetto idrogeologico" della Regione Toscana e di aver verificato che il tracciato della condotta e la sua profondità sono tali da non interferire con i progetti di eventuali opere di difesa e ripascimento degli arenili. Per la posa della condotta saranno realizzati dei microtunnel della lunghezza di 740 metri fino al punto di approdo.

Il proponente inoltre afferma che dalle analisi effettuate sui campioni prelevati attraverso i carotaggi effettuati nell'area, è emersa una sostanziale conformità degli analiti ricercati ad eccezione di un punto (sondaggio CO01 profondità 1,00- 2,00 metri), che ha mostrato la presenza di elevate concentrazioni di composti idrocarburi policiclici aromatici.

**La prescrizione risulta ottemperata;**

in relazione alla prescrizione n. 10: *"In corrispondenza del percorso della condotta nell'alveo del canale Scolmatore e degli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere osservate le seguenti indicazioni:*

*a) l'ampiezza della fascia di lavoro limitata a quella strettamente necessaria alle esigenze di cantiere;*

*b) gli scavi e i lavori di posa dovranno essere eseguiti nel periodo di magra e comunque non dovranno costituire alcun ostacolo al regolare deflusso delle acque né mettere a rischio la solidità e la consistenza idraulica delle bancate e degli argini del canale;*

*c) la configurazione originale dell'alveo dovrà essere ripristinata nelle condizioni ante operam, fatti salvi gli interventi di difesa idraulica concordati con le autorità competenti;*

*d) i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica";*

- per il punto a) della prescrizione, il proponente ha predisposto un *Piano di cantierizzazione all'interno dell'elaborato 10-RT-E-0008 "Percorrenza Canale Scolmatore dell'Arno"*, per le operazioni di cantierizzazione all'interno del Canale Scolmatore;

- in riferimento al punto b), il proponente dichiara che i lavori riguardanti la zona della foce del canale Scolmatore saranno eseguiti nel periodo dal giugno 2009 a marzo 2010 per la parte *off-shore*, e da ottobre 2009 ad ottobre 2010 per la parte *on-shore*;

- in riferimento al punto c), il proponente ha commissionato uno studio idraulico circa gli interventi e le lavorazioni previste all'interno dell'alveo del Canale Scolmatore, i cui risultati preliminari sono indicati nella relazione tecnica *"Analisi Idraulica durante i lavori nel Canale Scolmatore"*;

- in riferimento al punto d), il proponente ha allegato una nota del CIBM dalla quale emerge che da uno studio effettuato a cura della Aplysia nel 2003 non si possono individuare, dal punto di vista dei cicli riproduttivi della fauna ittica presente nello Scolmatore, periodi nei quali eventuali attività antropiche possano danneggiare la riproduzione dei pesci in quanto essi compiono il loro ciclo riproduttivo in ambiente marino.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la documentazione progettuale. Viene ribadita per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori;**

in relazione alla prescrizione n. 11: *"Prima dello scavo dei tracciati della condotta sia sottomarina che terrestre, dovrà essere attivata la procedura di caratterizzazione per i tratti ricadenti nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale per bonifiche e ripristino ambientale (SIN) di Livorno, così come fissato dal DM 24.02.2003 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al fine di evidenziare situazioni che necessitino di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;*

si prende atto che il proponente ha avviato presso il MATTM la procedura di caratterizzazione di cui trattasi.

**La prescrizione risulta ottemperata;**

in relazione alla prescrizione n.13: *"Durante lo scavo della trincea nell'alveo del canale Scolmatore dell'Arno dovranno essere prese tutte le precauzioni per evitare lo spargimento dei limi di fondo.*



secondo le modalità indicate dall'ARPAT Toscana. Analoghe precauzioni dovranno essere prese nell'attraversamento dei piccoli corsi d'acqua per limitare al massimo la dispersione di fango con conseguente temporanea torbidità";

la lunghezza del gasdotto all'interno del Canale è di circa 5.300 metri; i tratti di percorrenza in microtunnel, hanno una lunghezza pari a ca. 1.000 m, e consentono di attraversare tutta la parte di sedime inquinato sottopassandolo ad una quota da - 6.0 metri a -9.0 metri, senza interferire con esso, ben al di sotto di quella necessaria a garantire la navigabilità del canale Scolmatore e l'attraversamento del canale Navicelli. In corrispondenza del pozzo di spinta per una superficie di ca 100 mq sarà necessario asportare il sedime inquinato ed avviarlo ad un impianto di trattamento.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la documentazione progettuale. Viene ribadita per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori. In riferimento a detta prescrizione 13 il proponente deve:**

- in fase di realizzazione delle opere, mettere in atto le indicazioni riportate nella documentazione presentata e nella relazione "Gestione dei sedimenti del Canale Scolmatore da considerare rifiuto a seguito del parere ARPAT del 1 aprile 2008";
- prima dell'inizio dei lavori, indicare la previsione di utilizzo ai sensi dell'art. 186, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le terre destinate alla realizzazione di terrapieno, nel caso in cui il proponente intenda ricorrere a tale procedura
- considerare, nella classificazione dei rifiuti prodotti e nell'individuazione degli impianti idonei per il loro smaltimento, oltre ai riferimenti normativi citati nella relazione "Gestione dei sedimenti del Canale Scolmatore da considerare rifiuto a seguito del parere ARPAT del 1 aprile 2008", datata marzo 2009, i seguenti documenti normativi e tecnici:
  - Regolamento 2004/850/CE relativo agli inquinamenti persistenti
  - Parere ISS n. 0036565 del 5/7/2006
  - Parere MATT n.20577/Adv/DIV del 19/10/2006

Per le realizzazioni di terrapieni si raccomanda l'utilizzo di geomembrane anziché di geotessile;

in relazione alla prescrizione n.14: "In fase di messa in opera del gasdotto terrestre dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre la produzione o la propagazione di polveri, quali indicativamente ma non esclusivamente:

bagnatura delle piste di servizio non pavimentate;

lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere, dalle aree d'approvvigionamento e conferimento dei materiali;

bagnatura del materiale trasportato dagli autocarri e sua copertura con teloni

pulizia delle strade pubbliche utilizzate, con la frequenza e le modalità che si renderanno necessarie le bagnature non devono provocare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali, dovuto a dispersione o dilavamento incontrollati";

il proponente ha predisposto le linee guida operative per il piano di cantierizzazione che prevedono le azioni necessarie a ridurre la produzione e la propagazione delle polveri durante lo svolgimento delle lavorazioni in cantiere.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la documentazione progettuale. Viene ribadita per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori;**

in relazione alla prescrizione n.15: "In fase di cantiere del gasdotto terrestre le emissioni sonore dovranno rispettare i limiti fissati dal D.M. 14.11.1997, eventualmente facendo ricorso all'autorizzazione comunale in deroga per le attività temporanee, di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale 77/00, allegato I, parte III; in particolare in prossimità del centro abitato di Stagno o di altri recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi le misure più idonee per ridurre le vibrazioni indotte.";



il proponente ha effettuato le misure fonometriche in prossimità dei ricettori individuati per la stima dei livelli sonori *ante operam* e ha utilizzato un software di modellizzazione acustica per la stima dell'impatto acustico prodotto dalle attività di cantiere. Da tale studio emerge il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente ad esclusione di un caso di superamento del criterio differenziale in prossimità di un ricettore dell'abitato di Stagno. Per tale caso si prevede il ricorso alla deroga ai limiti di rumorosità.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la documentazione progettuale. Viene ribadita per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori;**

in relazione alla prescrizione n.16: *"Il tracciato del gasdotto non deve incidere sulla vegetazione spondale dello specchio d'acqua di interesse regionale Padule della Contessa; inoltre si deve evitare di effettuare i lavori di posa della condotta in quella zona nei periodi di nidificazione degli uccelli acquatici presenti (15 marzo-15 luglio di ogni anno); comunque il calendario di questi lavori dov. è essere concordato con la Regione Toscana";*

il proponente, per ottemperare a questa prescrizione, ha previsto di ottimizzare il tracciato del gasdotto a terra in modo da evitare le interferenze con il SIR Padule della Contessa. I lavori di posa della condotta nella zona presa in esame saranno effettuati al di fuori del periodo di nidificazione degli uccelli acquatici presenti (15 marzo-15 luglio di ogni anno come da programma cronologico); il calendario di questi lavori sarà concordato con la Regione Toscana.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la documentazione progettuale. Viene ribadita per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori;**

in relazione alla prescrizione n.18: *"Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione già indicate dal proponente nello studio di impatto ambientale, in particolare la preservazione e l'infoltimento delle bordure arboree che delimitano gli argini e le strade campestri impegnate dal percorso della condotta a terra";*

il proponente ha ribadito l'impegno a realizzare le opere nel rispetto di quanto riportato nello studio di impatto ambientale.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la documentazione progettuale. Viene ribadita per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori;**

in relazione alla prescrizione n.19: *"Dovranno essere attuate tutte le misure relative alla sistemazione e alla gestione delle aree di cantiere e al ripristino dei terreni e del fondo marino, indicate nei quadri progettuale ed ambientale dello studio di impatto ambientale";*

il proponente afferma che, alla fine delle escavazioni per la posa della condotta nel tratto a terra, avrà cura di posizionare la cotica erbosa preesistente, in modo da ricostituire lo stato iniziale. Qualora si presentino difficoltà di ripristino del manto erboso (è prevista l'ispezione/monitoraggio in seguito alle operazioni di ricoprimento degli scavi), il proponente prevede la ricostruzione della cotica erbosa con specie erbacee ad apparato radicale sviluppato. Il rinterro della condotta in mare avverrà attraverso il riutilizzo del materiale asportato per la realizzazione della trincea. Nei tratti di condotta dove è prevista l'asportazione di *Posidonia Oceanica* - come concordato con l'ISPRA - saranno espianati i fasci di *Posidonia* interessati dallo scavo, che verranno reimpiantati nell'area antistante la torre della Meloria. Il proponente - in accordo con l'ISPRA - ha previsto un monitoraggio di 5 anni finalizzato a valutare il grado di successo delle operazioni.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la documentazione progettuale. Viene ribadita per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori. In riferimento a detta prescrizione 19 deve essere indicato un piano dettagliato delle operazioni di ripristino ambientale relativamente alle aree di cantiere nel tratto a terra;**





in relazione alla prescrizione n.20: "La progettazione strutturale dei gasdotti a mare e a terra dovrà essere conforme a quanto prescritto negli allegati tecnici dell'Ordinanza PCM del 20.03.2003, n° 3274: "Classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", per quanto applicabile.";

**Il proponente ha confermato il suo impegno ad ottemperare alla prescrizione. Tale esigenza sarà riportata nei documenti contrattuali dell'appaltatore. E' necessario che ciò venga documentato;**

in relazione alla prescrizione n.21: "Prima dell'avvio dell'esercizio dovrà essere effettuata un'analisi del rischio e delle eventuali misure preventive, rispetto agli incendi della vegetazione lungo il tracciato all'asciutto del gasdotto";

il proponente afferma che il metanodotto sarà interrato fino ad una profondità di 1.5 metri nel tratto all'interno dello Scolmatore. L'opera è progettata secondo il DM 24.11.1984 e s.m.i. ed è soggetta a parere di conformità da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno prima della costruzione ed a richiesta di certificato di prevenzione incendi prima della messa in esercizio. Il progetto è stato ritenuto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno conforme alle regole tecniche ed ai criteri generali di prevenzione incendi. L'esercizio del metanodotto sarà telecontrollato in remoto. Durante l'esercizio sarà attivo un servizio di reperibilità 24 ore su 24 per tutto l'anno.

**Quanto comunicato dal proponente non documenta l'ottemperanza della prescrizione di cui trattasi. L'ottemperanza dovrà essere documentata prima dell'avvio dell'esercizio;**

in relazione alla prescrizione n.22: "In fase di cantiere e prima dell'inizio dell'esercizio del gasdotto terrestre, relativamente al tratto previsto in parallelo alla S.G.C. Firenze-Pisa-Livorno, dovranno essere verificati, con gli enti preposti, tutti gli aspetti per consentire l'esercizio in sicurezza di detta S.G.C. e dovranno essere resi possibili ampliamenti della infrastruttura medesima";

il proponente afferma che "l'interferenza con la SGC è stata oggetto di specifica autorizzazione e di apposita concessione che garantisce, tra l'altro, anche gli aspetti richiesti". Tuttavia, dalla documentazione fornita, e anche dal parere della Provincia di Firenze, gestore della SGC, non risulta documentato il rilascio della concessione e risulta solo un parere di massima della Provincia stessa. **La prescrizione deve quindi essere ribadita;**

in relazione alla prescrizione n.23: "In fase di esercizio del gasdotto terrestre, l'accesso all'interno del Sito di interesse regionale Padule della Contessa, qualora si rendesse indispensabile, dovrà essere limitato al massimo, così come dovrà essere ridotto il disturbo nel periodo di nidificazione, precedentemente indicato";

il proponente afferma che non sono previsti interventi di manutenzione lungo la linea del gasdotto. L'unica interferenza si potrebbe avere in corrispondenza del P.I.L. n. 4. L'accesso all'interno di questa area è favorito dalla presenza di un tratturo esistente, la cui percorrenza evita qualsiasi tipo di accesso nel SIR Padule della Contessa. **E' ribadita la prescrizione, che riguarda tutta la fase di esercizio ed ha carattere precauzionale;**

in relazione alla prescrizione n.26: "Il proponente dovrà predisporre, in accordo con ICRAM, e poi attuare a suo carico un programma di monitoraggio, per tutta la durata dell'esercizio del terminale, rendendo disponibili i dati rilevati ad ICRAM ed ad ARPAT Toscana che preveda almeno...OMISSIS";

il programma di monitoraggio presentato indica le rilevazioni che verranno fatte in corrispondenza del terminale sui parametri chimico-fisici della colonna d'acqua e sui sedimenti, sulle concentrazioni di metalli pesanti e di contaminati organici sugli organismi sessili, organismi



planctonici. Il programma prevede lungo la condotta sottomarina le rilevazioni dei parametri chimico-fisici sui sedimenti e dello stato delle piante di *Posidonia oceanica*.

**La prescrizione risulta ottemperata per quanto riguarda la predisposizione del programma di monitoraggio. Si ribadisce la parte della prescrizione riguardante l'attuazione del programma di monitoraggio nella fase di esercizio;**

La prescrizione n. 27 ha carattere riassuntivo in quanto ribadisce la necessità del rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri del MBAC e della Regione Toscana. Come tale, in questa sede, se ne valuta l'ottemperanza esclusivamente per quanto riguarda le prescrizioni di cui sopra e nei termini di cui sopra;

**DATO ATTO** che nell'approfondita discussione avvenuta nel corso della seduta odierna sono stati affrontati tutti gli aspetti relativi all'ottemperanza delle prescrizioni di cui trattasi;

**RITENUTO** che, relativamente alle prescrizioni la cui ottemperanza è sottoposta ad apposita verifica da parte della Regione Toscana, il proponente abbia ottemperato per quanto riguarda gli adempimenti da svolgere in questa fase, e siano da confermare e ribadire le parti di dette prescrizioni che riguardano la fase di esecuzione dei lavori o la fase di esercizio dell'opera;

#### ESPRIME

**parere tecnico favorevole** ai fini della verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni 4-5-6-8-10-11-13-14-15-16-18-19-20-21-22-23-26 di cui al DEC/DSA/2004/1256 riguardanti il gasdotto previsto dal progetto del terminale galleggiante di rigassificazione GNL di Livorno e opere connesse, proposto dalla Società OLT Offshore LNG Toscana, precisando che **il parere è accompagnato dalle specificazioni che seguono:**

prima dell'inizio dei lavori il proponente deve notificare i periodi di attività di posa in opera del cantiere e le modalità operative di ottemperanza in modo da consentire al Comune di Collesalveti di controllare l'efficacia delle azioni di mitigazione;

il proponente deve provvedere a richiedere al Comune di Collesalveti, ove necessario, autorizzazione in deroga per il cantiere (attività temporanea), ai sensi della DCRT n.77/00;

in fase di cantiere deve essere effettuata una campagna di misure fonometriche durante le lavorazioni maggiormente rumorose al fine di verificare il reale rispetto delle condizioni di deroga;

Si ribadisce la prescrizione n. 4:

*I lavori di scavo della trincea, di posa e di interro della condotta sottomarina devono avvenire fuori della stagione estiva, del periodo di balneazione ed anche del periodo di campionamento delle acque ai fini dell'idoneità alla balneazione;*

in relazione alla prescrizione n. 5: "Nel tratto di percorso della condotta dallo spiaggiamento fino al punto di coordinate 43°37'50"N: 10°12'49"E (batimetria 17,5mt) potenzialmente interessato da fanerogame marine, per l'escavazione della trincea deve essere usato il sistema a frese per contenere il più possibile la larghezza della trincea e per eseguire bordi più netti", si conferma la necessità di operare, per quanto tecnicamente possibile, il contenimento dell'ampiezza della trincea per il primo tratto dell'approdo (p. KP 27.100);



Si ribadisce la prescrizione n. 10:

*In corrispondenza del percorso della condotta nell'alveo del canale Scolmatore e degli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere osservate le seguenti indicazioni:*

- a) l'ampiezza della fascia di lavoro limitata a quella strettamente necessaria alle esigenze di cantiere;*
- b) gli scavi e i lavori di posa dovranno essere eseguiti nel periodo di magra e comunque non dovranno costituire alcun ostacolo al regolare deflusso delle acque né mettere a rischio la solidità e la consistenza idraulica delle bancate e degli argini del canale;*
- c) la configurazione originale dell'alveo dovrà essere ripristinata nelle condizioni ante operam, fatti salvi gli interventi di difesa idraulica concordati con le autorità competenti;*
- d) i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica;*

Si ribadisce la prescrizione n. 13:

*Durante lo scavo della trincea nell'alveo del canale Scolmatore dell'Arno dovranno essere prese tutte le precauzioni per evitare lo spargimento dei limi di fondo, secondo le modalità indicate dall'ARPAT Toscana. Analoghe precauzioni dovranno essere prese nell'attraversamento dei piccoli corsi d'acqua per limitare al massimo la dispersione di fango con conseguente temporanea torbidità*

In riferimento a detta prescrizione 13 il proponente deve:

- in fase di realizzazione delle opere, mettere in atto le indicazioni riportate nella documentazione presentata e nella relazione "Gestione dei sedimenti del Canale Scolmatore da considerare rifiuto a seguito del parere ARPAT del 1 aprile 2008";
- prima dell'inizio dei lavori, indicare la previsione di utilizzo ai sensi dell'art. 186, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le terre destinate alla realizzazione di terrapieno, nel caso in cui il proponente intenda ricorrere a tale procedura
- considerare, nella classificazione dei rifiuti prodotti e nell'individuazione degli impianti idonei per il loro smaltimento, oltre ai riferimenti normativi citati nella relazione "Gestione dei sedimenti del Canale Scolmatore da considerare rifiuto a seguito del parere ARPAT del 1 aprile 2008", datata marzo 2009, i seguenti documenti normativi e tecnici:
  - Regolamento 2004/850/CE relativo agli inquinamenti persistenti
  - Parere ISS n. 0036565 del 5/7/2006
  - Parere MATT n.20577/Adv/DIV del 19/10/2006

Per le realizzazioni di terrapieni si raccomanda l'utilizzo di geomembrane anziché di geotessile;

Si ribadisce la prescrizione n. 14:

*In fase di messa in opera del gasdotto terrestre dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre la produzione o la propagazione di polveri, quali indicativamente ma non esclusivamente:*

*bagnatura delle piste di servizio non pavimentate;*

*lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere, dalle aree d'approvvigionamento e conferimento dei materiali;*

*bagnatura del materiale trasportato dagli autocarri e sua copertura con teloni*

*pulizia delle strade pubbliche utilizzate, con la frequenza e le modalità che si renderanno necessarie*  
*le bagnature non devono provocare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali, dovuto a dispersione o dilavamento incontrollati;*

Si ribadisce la prescrizione n. 15:

*In fase di cantiere del gasdotto terrestre le emissioni sonore dovranno rispettare i limiti fissati dal D.M. 14.11.1997, eventualmente facendo ricorso all'autorizzazione comunale in deroga per le attività temporanee, di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale 77/00, allegato I, parte III: in particolare in prossimità del centro abitato di Stagno o di altri recettori sensibili, dovranno essere*



realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi le misure più idonee per ridurre le vibrazioni indotte;

Si ribadisce la prescrizione n. 16:

*Il tracciato del gasdotto non deve incidere sulla vegetazione spondale dello specchio d'acqua di interesse regionale Padule della Contessa, inoltre si deve evitare di effettuare i lavori di posa della condotta in quella zona nei periodi di nidificazione degli uccelli acquatici presenti (15 marzo-15 luglio di ogni anno); comunque il calendario di questi lavori dovrà essere concordato con la Regione Toscana;*

Si ribadisce la prescrizione n. 18:

*Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione già indicate dal proponente nello studio di impatto ambientale, in particolare la preservazione e l'infoltimento delle bordure arboree che delimitano gli argini e le strade campestri impegnate dal percorso della condotta a terra;*

Si ribadisce la prescrizione n. 19:

*Dovranno essere attuate tutte le misure relative alla sistemazione e alla gestione delle aree di cantiere e al ripristino dei terreni e del fondo marino, indicate nei quadri progettuale ed ambientale dello studio di impatto ambientale.*

In riferimento a detta prescrizione 19 deve essere indicato un piano dettagliato delle operazioni di ripristino ambientale relativamente alle aree di cantiere nel tratto a terra;

Si ribadisce la prescrizione n. 20:

*La progettazione strutturale dei gasdotti a mare e a terra dovrà essere conforme a quanto prescritto negli allegati tecnici dell'Ordinanza PCM del 20.03.2003, n° 3274: "Classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", per quanto applicabile.*

In riferimento a detta prescrizione 20, il proponente, prima dell'inizio dei lavori, deve trasmettere agli Enti competenti la documentazione comprovante l'ottemperanza;

Si ribadisce la prescrizione n. 21:

*Prima dell'avvio dell'esercizio dovrà essere effettuata un'analisi del rischio e delle eventuali misure preventive, rispetto agli incendi della vegetazione lungo il tracciato all'asciutto del gasdotto;*

Si ribadisce la prescrizione n. 22:

*In fase di cantiere e prima dell'inizio dell'esercizio del gasdotto terrestre, relativamente al tratto previsto in parallelo alla S.G.C. Firenze-Pisa-Livorno, dovranno essere verificati, con gli enti preposti, tutti gli aspetti per consentire l'esercizio in sicurezza di detta S.G.C. e dovranno essere resi possibili ampliamenti della infrastruttura medesima;*

Si ribadisce la prescrizione n. 23:

*In fase di esercizio del gasdotto terrestre l'accesso all'interno del Sito di interesse regionale Padule della Contessa, qualora si rendesse indispensabile, dovrà essere limitato al massimo, così come dovrà essere ridotto il disturbo nel periodo di nidificazione, precedentemente indicato;*

Si ribadisce la prescrizione n. 26, per la parte riguardante l'attuazione del programma di monitoraggio in fase di esercizio con invio dei risultati all'ICRAM e all'ARPAT;



In ordine alla prescrizione n. 27, si dà atto che essa ha carattere riassuntivo in quanto ribadisce la necessità del rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri del MBAC e della Regione Toscana. Come tale, in questa sede, se ne valuta l'ottemperanza esclusivamente per quanto riguarda le prescrizioni specificamente trattate nel presente Parere e nei termini di cui sopra;

Si raccomanda che la conduzione del programma di reimpianto e monitoraggio della *Posidonia oceanica* sia preceduta dalla presentazione dello stesso programma all'ARPAT, con l'indicazione delle metodiche utilizzate.

Alle ore 13.00, non essendovi null'altro da discutere, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

**IL SEGRETARIO**  
(Arch. Alberto Ugolini)

**IL PRESIDENTE**  
(Arch. Fabio Zita)